

la rivista di **en**gramma
2002

13-16

La Rivista di Engramma
13-16

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 13-16
anno 2002

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **13-16** anno **2002**

13 gennaio 2002

14 febbraio 2002

15 marzo/aprile 2002

16 maggio/giugno 2002

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-77-3
ISBN digitale 978-88-94840-76-6

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *13 gennaio 2004*
- 62 | *14 febbraio 2004*
- 106 | *15 marzo/aprile 2004*
- 162 | *16 maggio/giugno 2004*

15

marzo/aprile **2002**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 15

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
Alessandra Pedersoli Claudia Daniotti Daniela Sacco Giacomo Dalla Pietà Giovanna Pasini Giulia
Bordignon Katia Mazzucco Lara Squillaro Lorenzo Bonoldi Luca Tonin Maria Bergamo Marianna
Gelussi Monica Centanni Sara Agnoletto Silvia Fogolin Valentina Sinico

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 15 | marzo/aprile 2002

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Wind | Antal | Bordignon | Centanni | Mazzucco | Dalla Pietà | Bonoldi | Pasini | Sbrilli
| Agnoletto | Tonin | Thomson

marzo/aprile 2002

SOMMARIO

- 7| “La Menade sotto la croce” di Edgard Wind, Frederik Antal (1937)
TESTO INGLESE E TRADUZIONE ITALIANA A CURA DI GIULIA
BORDIGNON
- 15| “The Maenad under the cross” by Edgard Wind, Frederik Antal, (1937)
TRANSLATED BY GIULIA BORDIGNON
- 21| Dolore e melanconia
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 29| *De melancholia*
EDITED BY THE SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATED BY
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO; TRANSLATED BY ELIZABETH
THOMSON
- 37| Tabula phantasma de melancholia
LATINA VERSIO A GIACOMO DALLA PIETÀ CONFECTA
- 41| Due diversi usi di una stessa opera d’arte
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
LORENZO BONOLDI
- 43| Dopo il martirio, la beatificazione
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
LORENZO BONOLDI
- 45| Un’inconca effimera: rigurgito controriformista?
GIOVANNA PASINI

47| MartinNavigator.

ANTONELLA SBRILLI

49| Miti smitizzati!

SARA AGNOLETTO, ALESSANDRO TONIN

51| Trying Walking in a Hero's Shoes

ELIZABETH THOMSON

53| Sulle tracce delle forme pittoriche della pittura

LA REDAZIONE DI ENGRAMMA

Miti smitizzati!

Recensione a: Terry Deary, *Hit Parade dei Miti Greci*, Salani, Milano 1999

Sara Agnoletto, Alessandro Tonin

Hit Parade dei Miti Greci, titolo originale inglese *Greek Legends*, è la personalissima classifica sui miti di Terry Deary. È stata pensata per i ragazzi, ma è piacevole e interessante anche per gli adulti, che possono apprezzarne la ricchezza delle raffinate citazioni dall'antico, ben note all'autore e, in un certo qual modo, 'alleggerite' per dare vita ad una narrazione vivace e varia. Argomenti tabù, quali la morte, l'adulterio, il parricidio, il matricidio e l'incesto non sono censurati, come è comune nei libri per ragazzi, ma assumono toni macabri, delittuosi e da romanzetto rosa, assecondando il gusto per l'orrido e il proibito. Solo l'assassinio dei due figli commesso da Medea è taciuto: i più piccoli certo l'avrebbero apprezzato meno. Nel mito di Teseo e il Minotauro, Egeo moribondo è messo alla luce di due verità, una fausta e una nefasta: la fausta è che il figlio è vivo e si è semplicemente dimenticato di issare le vele bianche in segno di vittoria; mentre la nefasta è che sta morendo: "(...)avete il collo spezzato e quando arriverà [Teseo] sarete già morto vostra maestà". "Bella seccatura" ha sospirato il re Egeo. Sono state le sue ultime parole". Scene cruente sono stemperate nel ridicolo. Il mito di Eracle è raccontato



come un compito in classe e l'insegnante commenta così l'omicidio di Ippolita: "Insufficiente, 2. Un vero pasticcio. Sangue dovunque solo per avere una cintura. Impara ad essere un po' più ordinato o, almeno, dai una pulitina quando hai finito un lavoro.". Neppure gli eroi del mito sono risparmiati. Perseo soffre il mal d'aria e il mal di mare e non è particolarmente intelligente. Quando raggiunge la caverna della Gorgone rimane sbalordito dal numero di statue che ornano il giardino: "Accidenti" ho pensato "ci deve essere uno scultore proprio infaticabile da queste parti!". Teseo è smemorato, la sbadataggine è la vera causa dell'abbandono di Arianna a Naxos. Scrive di lui il periodico L'eco di Atene: "Si dice che il neo-re Teseo abbia appreso con estremo rammarico la morte del padre. "Ho sempre avuto una memoria infallibile" ha commentato tristemente. Quando gli è stato chiesto se voleva recarsi nel luogo in cui il re Egeo era dipartito, Teseo ha replicato: "Re chi?". Spietata è la parodia del pensiero mitico. Gli oracoli non auspicano mai nulla di buono e quindi è valido il consiglio: "perché non accontentarsi di un oroscopo?". Deianira accetta consigli d'amore da un quadrupede. Che ingenua! "Mai prendere troppo sul serio le parole sussurate all'orecchio da un cavallo morente.". Il racconto è sempre eccessivamente 'tragico': "Un eroe nei miti greci, farà di sicuro una fine orrenda (se ci fosse una festa di compleanno gli ospiti morirebbero bruciati al momento del soffio delle candeline, la torta cadrebbe a terra e le mutande della festeggiata prenderebbero fuoco)". Non mancano infine le occasioni per scoprire, divertendosi, le origini greche di alcuni termini. Tragedia, come tutti sanno, "deriva da due parole greche che significano "capro" e "canto". Se vi è capitato di sentire cantare un caprone allora capirete; (è difficile infatti trovare qualcosa di più tragico di una capra canterina)". "Panico" deriva: dalla storia di Pandora che, quando aprì il famoso vaso, si accorse del guaio che aveva combinato. Da qui la paura, o appunto il panico, che vi assale quando la mamma apre la scatola dei biscotti e si accorge che li avete mangiati tutti; dal dio Panicus, un dio talmente insicuro da non riuscire a far nulla senza venir colto da furiosi attacchi di paura o, da qui la parola, di "panico"; dal dio Pan. I pastori greci. Quando vedevano le loro pecore correre di qua e di là come impazzite, davano la colpa al dio Pan.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Francesca Romana Dell'Aglio
Venezia • aprile 2015

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2002**
numeri **13-16**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.